

Newsletter

arifi

Agenzia Regionale per l'Istruzione
la Formazione e il Lavoro

SOMMARIO

Editoriale, p. 1

Il FEG nella programmazione
2007-2013, p. 2

Il nuovo Regolamento per il
periodo 2014-2020, p.3

Le attività realizzate e i risultati
raggiunti in Europa nel periodo
2007-2013, p. 3

I progetti FEG in Italia, p.6

I progetti FEG di Regione
Lombardia, p. 8

Lessons learned, p.9

I numeri, p. 12

Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG) Il nuovo Regolamento per il periodo 2014-2020

Editoriale

Nei suoi primi anni di vita il Fondo Europeo per la Globalizzazione (FEG) ha costituito uno strumento di difficile gestione per come sono strutturate le politiche del lavoro in Italia.

Il forte peso che nelle crisi aziendali e nella loro risoluzione hanno avuto e hanno tuttora le forme di sostegno del reddito e la scarsa presenza delle politiche attive, hanno reso difficile attingere a uno strumento che cofinanzia essenzialmente azioni di ricollocazione.

Le esperienze in corso in Lombardia, che vengono raccontate in questo numero della newsletter, evidenziano i limiti della legislazione italiana sulle politiche attive. La presenza di una condizionalità debole, dove la partecipazione ai percorsi di politica attiva non costituisce un vero presupposto alla percezione di un sussidio, rende di conseguenza debole il coinvolgimento dei lavoratori.

La scelta regionale di costituire reti di operatori anche nella gestione dei progetti FEG, ha portato a rafforzare la qualità delle azioni rivolte ai lavoratori in difficoltà e a coinvolgere in modo sinergico tutti gli attori, a diverso livello, nell'affrontare rilevanti situazioni di crisi aziendali e settoriali.

Probabilmente questa è la lezione più importante ed utile, anche in vista dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento FEG 2014-2020.

Maggiore qualità delle azioni e una forte condizionalità possono decisamente orientare le azioni di reimpiego al raggiungimento del risultato occupazionale.

*Giampaolo Montaletti
Direttore vicario Arifi*

Il FEG nella programmazione 2007-2013¹

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito nel 2006 dal regolamento (CE) n. 1927 per fornire solidarietà e sostegno ai lavoratori interessati da esuberi/licenziamenti collettivi² in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale. Il FEG si pone l'obiettivo di favorire il reinserimento professionale di tali lavoratori, fornendo contributi finanziari per pacchetti di servizi personalizzati di durata limitata e coordinati. Tali pacchetti comprendono misure attive per il mercato del lavoro come un'assistenza intensa e personalizzata nella ricerca di un impiego, vari tipi di formazione professionale, di miglioramento delle competenze e di riqualificazione, incentivi e indennità temporanee per la durata delle misure, un sostegno alla creazione di imprese, mentoring e regimi pubblici a favore dell'occupazione. Non è ammissibile finanziare le misure passive di protezione sociale, le azioni di competenza delle imprese in forza alla legislazione nazionale o dei contratti collettivi di lavoro e la ristrutturazione di imprese o settori.

Sono gli Stati membri che presentano domanda di sostegno del FEG direttamente alla Commissione europea. Non rientrando nel Quadro Finanziario Pluriennale, ogni domanda di sostegno deve essere sottoposta a una valutazione approfondita da parte della Commissione europea e ottenere l'approvazione dall'autorità di bilancio dell'UE (Parlamento europeo e Consiglio). Il FEG è soggetto alla gestione concorrente della Commissione e degli Stati membri.

I destinatari degli interventi sono i lavoratori collocati in esubero in conseguenza di importanti mutamenti strutturali intervenuti nella struttura del commercio mondiale a causa della globalizzazione (500 licenziamenti o più in una o più imprese

nell'UE)³, laddove tali esuberi abbiano un impatto negativo significativo sull'economia regionale o locale (il "criterio del commercio"). A questo proposito, gli Stati membri richiedenti devono dimostrare che gli esuberi sono riconducibili a un aumento notevole delle importazioni nell'UE, a un calo brusco della quota di mercato dell'UE in un determinato settore o a una delocalizzazione in paesi terzi.

Mediante una deroga introdotta con il Regolamento (CE) n. 546/2009, dal 1° maggio 2009 al 31 dicembre 2011 il FEG era applicabile anche ai lavoratori in esubero come conseguenza diretta della crisi finanziaria ed economica mondiale (il "criterio della crisi"). Tale deroga ha consentito di presentare domande a causa della crisi economica e finanziaria mondiale e aumentava il tasso di cofinanziamento FEG dal 50% al 65%.

Nel primo trimestre del 2011 la Commissione ha organizzato consultazioni con i rappresentanti degli Stati membri, gli organismi di attuazione e le parti sociali, sull'opportunità di prorogare il c.d. "criterio della crisi" al di là del 2011 e, parallelamente, sul futuro del FEG dopo il 2013. Nonostante l'ampio dibattito in sede di Consiglio e il parere positivo del Parlamento europeo, la proposta della Commissione non ha ottenuto la maggioranza qualificata da parte del Consiglio. A causa di questo mancato accordo la deroga temporanea in relazione agli esuberi causati dalla crisi è decaduta a decorrere dal 31 dicembre 2011.

Fino al 31 dicembre 2013 le domande di sostegno del FEG possono quindi essere motivate solo sulla base di trasformazioni della struttura del commercio mondiale e il tasso di cofinanziamento è l'originario 50% dei costi totali ammissibili. Le modifiche permanenti, ossia l'abbassamento della soglia da 1.000 a 500 esuberi e la durata del periodo di attuazione da 12 a 24 mesi dalla data della domanda, continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2013.

¹ Per ulteriori informazioni sul funzionamento del Fondo FEG è disponibile il [Focus Arifl n.29 del 2012](#).

² Anche il Fondo sociale europeo (FSE) offre un sostegno ai lavoratori in esubero, ma mentre la finalità dell'FSE è risolvere gli squilibri strutturali a lungo termine, il FEG è stato ideato per affrontare situazioni di emergenza di durata limitata e puntuali.

³ Fino al 30 maggio 2009 la soglia era di 1.000 lavoratori in esubero

Il nuovo Regolamento per il periodo 2014-2020

L'articolo 20 del regolamento del FEG dispone la revisione del regolamento entro il 31 dicembre 2013, data che coincide con la fine del quadro finanziario pluriennale 2007-2013. Sulla base della proposta della Commissione, il Consiglio europeo ha espresso in data 7 e 8 febbraio 2013 un parere favorevole al proseguimento del FEG nel corso del prossimo quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, in quanto misura in grado di fornire un sostegno specifico e puntuale ai lavoratori licenziati in seguito a grandi alterazioni strutturali dovute alla globalizzazione. L'11 ottobre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sul testo del nuovo regolamento del FEG. Le novità che verranno introdotte dal Nuovo Regolamento sono diverse⁴.

Innanzitutto la causale crisi viene reintrodotta. Ciò significa che anche nel prossimo periodo di programmazione potranno essere richiesti contributi per lavoratori in esubero in seguito alla persistenza della crisi economica e finanziaria mondiale o di una nuova crisi di simile natura.

Il gruppo destinatari è stato esteso anche a:

- lavoratori a tempo determinato
- lavoratori autonomi
- giovani che non lavorano e non seguono corsi di studi o di formazione, in regioni a elevata disoccupazione giovanile (NEETs).

E' stata riconfermata la soglia di 500 esuberanti di una singola azienda o di un gruppo di aziende, appartenenti allo stesso settore NACE 2 (Ateco 2007).

Inoltre, per il periodo 2014-2020 verrà imposto un tetto per le indennità (50%), finalizzato a migliorare il valore aggiunto europeo delle misure del FEG nonché ad assicurare condizioni di parità fra gli Stati membri.

Con l'obiettivo di aumentare l'efficacia degli interventi, spesso compromessi anche da procedure di approvazione troppo lunghe, nella nuova programmazione sarà possibile integrare o modificare il piano approvato con nuove azioni, anche in corso di progetto. Sempre in linea con l'obiettivo di maggiore efficacia, la timeline per il processo di approvazione verrà ridotta.

Il Fondo, che anche per la prossima programmazione sarà mantenuto al di fuori del contesto FSE e del Quadro finanziario pluriennale, subirà un taglio sostanziale in quanto si passerà dall'attuale budget annuale di 500 milioni di euro ad un budget pari a 150 milioni di euro. Il tasso di cofinanziamento verrà confermato al 50%.

Il nuovo Regolamento FEG verrà approvato definitivamente entro il 31 dicembre 2013. Gli Stati membri potranno presentare domanda di contributo del FEG secondo le nuove regole a partire da gennaio 2014.

Le attività realizzate e i risultati raggiunti in Europa nel periodo 2007-2013⁵

Ogni Stato membro che presenta una domanda di sostegno del FEG deve elaborare un pacchetto coordinato di misure che rispecchi al meglio il profilo dei lavoratori interessati e deve decidere l'importo del contributo da richiedere. Il Regolamento del FEG non raccomanda né limita l'importo totale richiesto, ma in seguito alla valutazione della domanda da parte della Commissione lo Stato membro può essere sollecitato a rivedere il pacchetto di servizi personalizzati proposto e a modificare quindi l'importo richiesto.

Secondo i dati rilasciati dalla Commissione, nel periodo da gennaio 2007 al 12 agosto 2013, sono state presentate 110 domande dagli Stati membri.

⁴ La Commissione Europea ha messo a disposizione sul [sito dedicato al FEG](#), sezione Documenti correlati, una presentazione relativa alle novità introdotte dal nuovo Regolamento.

⁵ Fonte dati: Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sulle attività del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione nel 2012, COM (2013) 782 final

In particolare, sono stati richiesti contributi per circa 471,2 milioni di euro (circa 416,3 milioni di euro sono già stati erogati), per fornire sostegno a 100.022 lavoratori.

1 - Numero domande contributo periodo 2007-2013

Anno	Relative alla crisi	Relative al commercio	Totale	%
2007	/	8	8	7%
2008	/	5	5	5%
2009	23	5	28	25%
2010	23	6	29	26%
2011	19	5	24	22%
2012	/	10	10	9%
2013	/	6	6	5%
Totale	65	45	110	100%

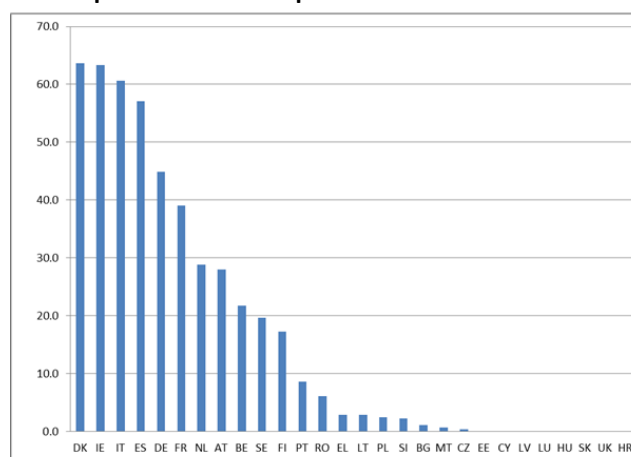
Le modifiche temporanee e permanenti del Regolamento del FEG introdotte nel 2009 hanno avuto un impatto considerevole sul numero di domande pervenute alla Commissione europea, aumentate in modo significativo dal maggio 2009 (data di applicazione del Regolamento del FEG modificato) alla fine del 2011. Nel periodo compreso tra gennaio 2007 e agosto 2013, sono state presentate 65 domande per motivi legati alla crisi e 45 per motivi legati al commercio (escludendo le domande ritirate dagli Stati membri).

La Spagna è lo Stato membro che ha presentato il maggior numero di domande di finanziamenti del FEG (18 domande), seguita dai Paesi Bassi (16 domande), dall'Italia (12 domande) e dalla Danimarca (10 domande). Il 12 agosto 2013 otto Stati membri non avevano ancora presentato domanda di contributo del FEG: Estonia, Cipro, Lettonia, Lussemburgo, Ungheria, Slovacchia, Regno Unito e Croazia (la quale ha aderito all'Unione solo il 1° luglio 2013).

Nell'intero periodo che va da gennaio 2007 ad agosto 2013 i 20 Stati membri hanno complessivamente richiesto al FEG contributi per un importo pari a 471,2 milioni di euro. La Danimarca ha chiesto l'importo di cofinanziamento del FEG più elevato (63,7 milioni di euro per 10 domande), seguita dall'Irlanda (63,3 milioni di euro per 7

domande), dall'Italia (60,6 milioni di euro per 12 domande) e dalla Spagna (57,1 milioni di euro per 18 domande).⁶

2 - Importi FEG richiesti per Stato membro 2007-2013



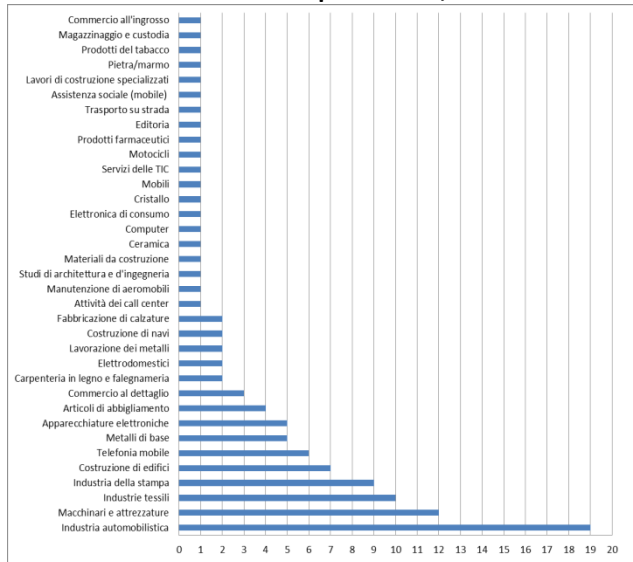
La Spagna è lo Stato membro che ha richiesto l'assistenza del FEG per il numero più elevato di lavoratori in esubero (13.396 per 18 domande), seguita dall'Italia (12.759 per 12 domande), dalla Germania (11.349 per 7 domande) e dall'Irlanda (10.267 per 7 domande). In altri 12 paesi il numero varia da poco più di 8.000 nei Paesi Bassi a poco meno 1.800 in Polonia. In ciascuno dei rimanenti quattro Stati membri che hanno presentato domanda, il numero dei lavoratori destinatari è stato inferiore a 1.000.

Nel periodo di riferimento, il FEG ha ricevuto domande riguardanti i lavoratori in esubero provenienti complessivamente da 35 settori di attività. La maggior parte delle domande ha riguardato le industrie manifatturiere, oltre al settore delle costruzioni e dei servizi. Nello specifico, il maggior numero di domande presentate proviene da quattro settori manifatturieri: l'industria automobilistica (19 domande, ossia il 17% del totale), seguita dal settore dei macchinari e delle attrezzature (12 domande, ossia l'11% del totale), da quello tessile (10 domande, ossia il 9% del totale) e

⁶ Gli importi non ancora approvati hanno valore indicativo, in quanto possono ancora cambiare durante la fase di valutazione in capo alla Commissione Europea.

dall'industria della stampa (9 domande, ossia l'8% del totale).

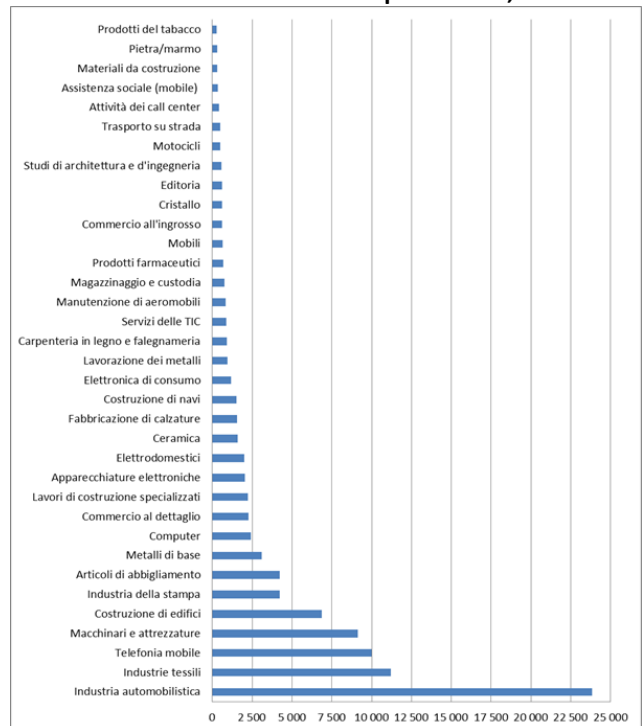
3 - Numero domande per settore, 2007-2013



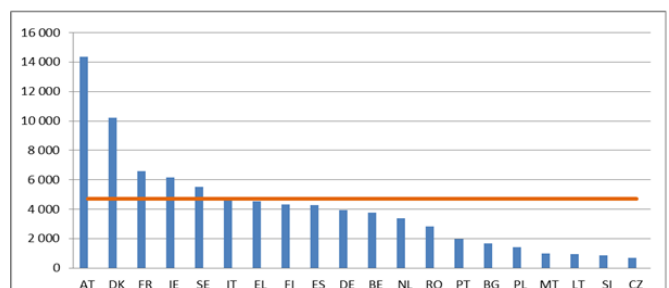
Circa l'8% delle domande (9 domande) ha riguardato lavoratori provenienti dall'industria delle costruzioni in senso lato, intesa come costruzione di edifici, lavori di costruzione specializzati e attività degli studi di architettura e d'ingegneria (il numero delle domande salirebbe a 13, ossia al 12%, se si prendessero in considerazione anche settori ausiliari come quello dei materiali da costruzione, la carpenteria in legno/falegnameria e l'industria della ceramica).

Le domande presentate dai 20 Stati membri hanno interessato complessivamente 100.022 lavoratori in esubero. Circa 24.000 lavoratori provengono dall'industria automobilistica (23,8% del totale delle domande presentate), più di 11.000 lavoratori dall'industria tessile (pari all'11,2%), poco più di 10.000 lavoratori dal settore della telefonia mobile (pari al 10%) e quasi 9.000 lavoratori dal settore della costruzione di macchinari e attrezzature (pari al 9,1%).

4 - Numero lavoratori interessati per settore, 2007-2013



5 - Importo medio richiesto per lavoratore per Stato membro, 2007-2013



L'importo medio richiesto per l'erogazione di servizi di politica attiva per singolo lavoratore è pari a 4.711 euro. L'importo più elevato di sostegno richiesto per l'erogazione dei servizi per singolo lavoratore destinatario è stato richiesto dall'Austria e dalla Danimarca, rispettivamente pari a circa 14.000 Euro e 10.000 euro, mentre Lituania, Slovenia e Repubblica ceca hanno richiesto un contributo inferiore a 1.000 euro per lavoratore.

Rispetto all'efficacia delle azioni sviluppate, la Commissione ha pubblicato i dati relativi a 60 progetti FEG nel periodo 2008-2012 (corrispondenti a circa il 57% del numero complessivo di domande ricevute fino a dicembre 2012), che dimostrano un

aumento progressivo del numero di ricollocati coinvolti nei percorsi di reimpiego FEG.

6 - Risultati ottenuti

Anno di reporting	n.progetti	Lavoratori beneficiari FEG	Lavoratori ricollocati al termine dei percorsi FEG	
2012	41	28.662	14.356	50.1%
2011	4	5.228	2.352	45.0%
2010	4	3.146	629	20.0%
2009	9	9.268	3.717	40.1%
2008	2	2.784	2.029	72.9%
Totali	60	49.088	23.083	47.2%

I percorsi di reimpiego realizzati in Europa

Analizzando i 41 progetti del 2012, della durata di 24 mesi e cofinanziati al 65%, si osserva che i pacchetti personalizzati includevano un'ampia gamma di misure speciali in materia di ricerca del lavoro personalizzata, ricollocazione e riqualificazione.

In alcuni Stati membri e in alcune domande (ad esempio dell'Austria e dell'Irlanda) è stata data importanza ai percorsi formativi dedicati a qualifiche superiori, mentre le domande degli altri Stati membri si sono incentrate sul miglioramento del profilo tecnico dei lavoratori. Talvolta, ad esempio nel caso della Danimarca, il Fondo è stato utilizzato come terreno di prova per misure innovative che, grazie al FEG, potrebbero essere utilizzate in futuro per altri destinatari. Nella maggior parte dei casi i lavoratori hanno potuto ottenere un certificato di riconoscimento delle competenze o delle esperienze, aumentando così il proprio valore in vista di futuri impieghi.

La maggior parte dei pacchetti di sostegno hanno inoltre incluso azioni volte a promuovere l'imprenditorialità e la creazione di imprese, nonché indennità finanziarie per la copertura delle spese di trasporto e di alloggio sostenute dai lavoratori che hanno partecipato ai servizi.

Dai dati emerge come la situazione personale, la fiducia in se stessi e l'occupabilità dei lavoratori destinatari delle misure sono visibilmente migliorate grazie all'assistenza e ai servizi del FEG, anche se non tutti i lavoratori hanno trovato un nuovo lavoro in tempi rapidi. Particolarmente efficienti si sono dimostrati i tirocini e le fiere del lavoro, per favorire

l'incontro diretto dei lavoratori con le imprese ed orientare la formazione ai fabbisogni manifestati dalle imprese stesse.

In alcuni Stati membri l'assistenza del FEG ha avuto ripercussioni su interi settori industriali. Ad esempio, il settore della stampa/grafica nei Paesi Bassi ha tenuto maggiormente conto delle esigenze dei lavoratori più anziani, in Spagna i contatti con le imprese locali hanno portato ad una migliore comprensione del mercato del lavoro locale (vacancy, tipi e condizioni dei contratti di lavoro).

I dodici Stati membri hanno inoltre svolto attività di informazione e sensibilizzazione, rivolte a tutti i soggetti interessati, attraverso la divulgazione di articoli tramite i media locali e sociali, la produzione di opuscoli promozionali e di video, la creazione di siti Internet e l'organizzazione di conferenze di chiusura dei progetti cofinanziati dal FEG.

I progetti FEG in Italia

In Italia la gestione delle misure cofinanziate dal FEG avviene sotto la responsabilità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il quale si avvale per l'attuazione delle Amministrazioni Regionali o delle Province autonome direttamente interessate dagli esuberanti.

Le richieste di contributo ossia i progetti vengono elaborati dalle Regioni in accordo e con il supporto del Ministero, responsabile dell'inoltro in Commissione. Le Regioni/Province autonome garantiscono il cofinanziamento nazionale.

Dal 2007 ad oggi l'Italia ha presentato 13 proposte coinvolgendo 12 Regioni e interessando oltre 12.000 lavoratori.

Nella pagina seguente alcune informazioni sui progetti italiani presentati.

7 - Stato di attuazione del FEG in Italia

Numero domanda	Causa esuberi	Amministrazione proponente	Oggetto della domanda	Stato avanzamento domanda	Quota FEG (mln €)	Quota nazionale (mln €)
EGF/2012/008	globalizzazione	Regione Piemonte Regione Toscana	De Tomaso Automobili S.p.A.	Attuazione dell'intervento in corso	0.5	0.5
EGF/2012/007	globalizzazione	Regione Lazio	VDC Technologies S.p.A.	Domanda in fase di analisi da parte della CE	4.1	4.1
EGF/2011/026	crisi	Regione Emilia- Romagna	Settore del ciclo e motociclo (Nace Rev.2 - Divisione 62)	Attuazione dell'intervento in corso	2.7	1.4
EGF/2011/025	crisi	Regione Lombardia	Settore della fabbricazione di computer (Nace Rev. 2 - Divisione 26)	Attuazione dell'intervento in corso	1.2	0.6
GF/2011/016	crisi	Regione Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Sicilia	Agile S.r.l.	Attuazione dell'intervento in corso	3.7	2
EGF/2011/024	globalizzazione	Comune di Gioia Tauro	Medcenter Container Terminal (MCT) e del suo indotto	Domanda ritirata	/	/
EGF/2011/023	crisi	Regione Marche Regione Umbria	Antonio Merloni S.p.A.	Attuazione dell'intervento in corso	5	2.7
EGF/2011/007		Regione Lazio	Settore della ceramica sanitaria (Nace Rev. 2 - Divisione 23)	Domanda ritirata	/	
EGF/2011/002	crisi	Province autonome di Trento e Bolzano	Settore dell'edilizia (Nace Rev. 2 - Divisione 41)	Valutazione della Relazione finale da parte della CE	3.9	2.1
EGF/2008/001	globalizzazione	Regione Toscana (Provincia di Prato)	Settore tessile (Nace Rev. 2 - Divisione 13)	Contributo chiuso dalla CE	3.9	3.9
EGF/2007/007	globalizzazione	Regione Lombardia	Settore tessile (Nace Rev. 2 - Divisione 13)	Contributo chiuso dalla CE	12.5	12.5
EGF/2007/006	globalizzazione	Regione Piemonte	Settore tessile (Nace Rev. 2 - Divisione 13)	Contributo chiuso dalla CE	7.8	7.8
EGF/2007/005	globalizzazione	Regione Sardegna	Settore tessile (Nace Rev. 2 - Divisione 13)	Contributo chiuso dalla CE	11	11

I progetti FEG di Regione Lombardia

Per l'Italia le richieste di contributo vengono presentate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su iniziativa degli attori locali interessati, ossia le Regioni.

In virtù della deroga in relazione agli esuberanti causati dalla crisi, il 30 dicembre 2011 Regione Lombardia ha presentato due progetti:

- la domanda EGF/2011/025 IT/Lombardia, a seguito di licenziamenti avvenuti presso le imprese JABIL CM S.r.l. e Anovo Italia S.p.A, operanti nella divisione 26 della NACE Rev. 2 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica), denominato "ICT Lombardia";
- la domanda EGF/2011/016 IT a sostegno dei lavoratori licenziati presso gli stabilimenti regionali l'impresa Agile srl. Le Regioni italiane coinvolte sono otto (Lombardia, Piemonte, Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Sicilia, Toscana, Umbria).

Il progetto ICT Lombardia è stato approvato con decisione della Commissione Europea dell'11 novembre 2013⁷ concedendo un contributo finanziario di 1.164.930 euro per coprire il 65% dei costi relativi alla prestazione da parte di Regione Lombardia di servizi personalizzati ai lavoratori Jabil e Anovo.

Il progetto Agile è stato approvato con decisione della Commissione Europea del 6 giugno 2013⁸ concedendo, uno stanziamento FEG pari a 3.689.474 euro per coprire il 65% dei costi per l'erogazione dei servizi personalizzati a favore dei lavoratori di Agile.

Entrambi i progetti di Regione Lombardia hanno avuto inizio a marzo 2012.

Attraverso i soggetti attuatori, Provincia di Milano e Provincia di Varese⁹, con le quali Regione ha siglato

delle specifiche convenzioni, sono state individuate apposite reti di operatori idonee ad erogare i percorsi di reimpiego. La scelta di chiedere agli operatori del mercato del lavoro e della formazione di costituirsi in rete nasce dall'esigenza di offrire percorsi fortemente personalizzati e servizi di alta qualità. Le specifiche expertise richieste alle reti, quali conoscenza del settore ICT, esperienza nell'erogazione di servizi secondo il modello Dote, capacità di dialogo con le imprese, rappresentano la volontà di potenziare il marketing settoriale e territoriale dei destinatari, aumentando qualitativamente e quantitativamente le loro occasioni di ricollocazione.

I progetti, che hanno una durata complessiva di 24 mesi, sono tuttora in corso e termineranno a marzo 2014. Da inizio 2013 i destinatari delle azioni FEG hanno avuto la possibilità di individuare la scegliere la rete di operatori più idonea ai loro fabbisogni e di avviare il loro percorso di politica attiva.

I servizi di politica attiva sono erogati attraverso il modello Dote e prevedono servizi di accoglienza e presa in carico, servizi di accompagnamento e servizi di formazione e lavoro mirati all'outplacement.

Attraverso specifici Avvisi Regione Lombardia ha stanziato risorse FSE complementari alle misure FEG al fine di rafforzare le azioni individuali con azioni collettive e/o di riqualificazione. In particolare, grazie all'Avviso "Azioni di reimpiego in Partenariato"¹⁰, è stata offerta la possibilità di sperimentare nuove azioni collettive per il ricollocazione anche per i destinatari FEG ICT e FEG Agile. Inoltre, con l'Avviso della Provincia di Varese sono state stanziato risorse per percorsi di riqualificazione complementari alla Dote FEG dei lavoratori Anovo.

Da una prima analisi dei dati di monitoraggio a novembre 2013, emerge l'importanza di attivare

⁷ COM (2013) 7481 final

⁸ COM (2013) 3312

⁹ La Provincia di Milano gestisce gli interventi Jabil e Agile, la Provincia di Varese gestisce l'intervento Anovo.

¹⁰ D.d.u.o. 4878 del 4 giugno 2012. Per maggiori approfondimenti si rimanda alle Newsletter n. 5 e n. 6 – Novembre 2013.

percorsi personalizzati a favore di lavoratori che oltre alla difficoltà occupazionale, devono affrontare anche aspetti di sfiducia e demotivazione.

8 - Dati di monitoraggio al 30.9.2013

Intervento	Numero destinatari da progetto	Numero Doti attivate
Anovo	207	106
Agile	282	50
Jabil	322	38
Totale	811	194

Altrettanto importante l'utilizzo complementare di risorse finanziarie, quali quelle del Fondo Sociale Europeo, come rafforzamento delle azioni messe in campo a sostegno dei lavoratori in difficoltà.

Al tempo stesso si devono rilevare alcune criticità, in parte legate agli aspetti strutturali del Fondo. In particolare, i lunghi tempi di progettazione e di approvazione delle proposte, non rendono possibili interventi immediati alle situazioni di esubero importanti.

Far attendere i lavoratori per diversi mesi ha portato gli stessi a riporre poca fiducia nei progetti FEG e la conseguente difficoltà a coinvolgerli attivamente nei percorsi. In alcuni casi i lavoratori hanno trovato soluzioni da loro percepite come alternative al FEG anziché complementari, quali la ricerca autonoma di un'occupazione, l'attivazione di percorsi a valere su FSE (dote ricollocazione), l'attivazione di percorsi di Lavori Socialmente Utili (LSU). Infatti la partecipazione ai percorsi FEG è aperta anche ai lavoratori con contratto a tempo determinato o impegnati in LSU. Inoltre, in taluni casi, si è rilevato difficile contattare i lavoratori a distanza di mesi dall'esubero.

Alcuni dei servizi dei pacchetti personalizzati, proposti alla Commissione europea nel 2011, si sono dimostrati non del tutto rispondenti alle esigenze dei destinatari in quanto, ad oltre un anno di distanza dalla progettazione, i fabbisogni dei lavoratori e le dinamiche del mercato del lavoro sono mutate.

Il limite attuale di riassegnazione delle risorse finanziarie esclusivamente tra le misure già approvate, non permette una rimodulazione efficace delle azioni e spesso porta ad una impossibilità di spesa sostanziale. Tali limiti possono essere superati nella nuova programmazione, grazie alla possibilità di fare delle integrazioni e modifiche alle misure nel corso della fase di attuazione dei progetti.

Lessons learned

Secondo la relazione 2012 della Commissione i dodici Stati membri hanno tratto una serie di insegnamenti che dovrebbero rivelarsi utili ai fini della preparazione e attuazione di futuri casi di contributo del FEG.

Il FEG dovrebbe consentire agli Stati membri di fornire rapidamente un sostegno ai lavoratori in esubero, ma richiede agli stessi un'altrettanta rapida capacità di programmazione e implementazione per poter realizzare efficacemente i progetti.

Utilizzando le informazioni provenienti dagli altri stati e i dati dei progetti in corso di Regione Lombardia possiamo elaborare una breve analisi finalizzata all'individuazione delle cosiddette *lessons learned*.

Rapidità di intervento

Il FEG offre la possibilità di attuare le misure subito dopo l'annuncio di futuri licenziamenti. Questa apparente flessibilità richiede in realtà agli Stati di stanziare risorse anticipatamente ossia quando i progetti sono ancora in fase di valutazione, quindi quando gli Stati non hanno ancora conferma di approvazione della richiesta di contributo. Questo rappresenta chiaramente una criticità soprattutto in periodi di difficoltà per la pubblica amministrazione nel reperire risorse.

I Paesi Bassi, l'Austria, la Germania e la Repubblica ceca hanno riferito sulle loro esperienze positive basate su una risposta rapida. Il riesame e la reinscrizione in bilancio delle misure in corso di attuazione contribuiscono a definire meglio le

misure destinate ai lavoratori e a migliorare l'utilizzo delle dotazioni di bilancio.

Progettazione partecipata

Il FEG richiede una progettazione partecipata. Le parti sociali, ma anche le aziende interessate dagli esuberanti, devono essere coinvolte fin dalla fase di definizione della proposta.

Alcuni paesi, tra cui il Belgio, adottano un modello di progettazione bottom-up, dove la figura dell'*advisor aziendale* assume importanza in quanto è lui che, conoscendo lo strumento FEG e la situazione critica dell'azienda in tempi utili, chiede alle istituzioni locali di poter accedere al fondo proponendo un'idea progettuale.

In altri Paesi è risultato fondamentale informare anche tempestivamente i lavoratori potenziali destinatari. In Romania, i servizi pubblici all'impiego allertati dall'azienda, hanno sviluppato azioni di informazione e di mappatura dei fabbisogni dei lavoratori direttamente in azienda e quindi con forte anticipo rispetto alla comunicazione definitiva di esubero. Questo li ha aiutati a progettare azioni efficaci. I Paesi Bassi hanno dimostrato che una comunicazione tempestiva delle misure proposte ai lavoratori interessati è stato l'elemento chiave per mantenere la loro motivazione e il loro interesse nei confronti dell'offerta di lavoro e delle opportunità di carriera.

Un approccio partecipato porta anche a diminuire la complessità nel definire la proposta progettuale a partire dalla valutazione delle aziende interessate e dal calcolo degli esuberanti.

Flessibilità nella fase di attuazione

Anche a causa delle criticità sopra descritte, sempre più spesso gli Stati membri richiedono quindi di ricorrere alla possibilità di riassegnazione delle risorse nel corso della fase di attuazione dei progetti al fine di utilizzare in modo ottimale i contributi disponibili.

Il limite attuale di riassegnazione esclusivamente tra le misure già approvate non permette una rimodulazione delle azioni efficace e spesso porta ad un'impossibilità di spesa sostanziale. Le novità che il

nuovo Regolamento introdurrà a partire da gennaio porteranno inevitabilmente ad aumentare la qualità delle misure proposte.

L'innovatività delle azioni e il valore aggiunto europeo

Dall'audit espletato dalla Corte dei Conti europea su alcuni progetti che hanno beneficiato del contributo FEG¹¹, è emerso che alla maggior parte dei lavoratori ammissibili è stata offerta un'assistenza personalizzata e ben coordinata, tuttavia ciascuno dei progetti esaminati includeva misure di sostegno al reddito che sarebbero state comunque finanziate dagli Stati membri¹². Dalla relazione risulta che il FEG ha fornito un valore aggiunto europeo quando è stato utilizzato per cofinanziare servizi per i lavoratori in esubero o indennità che non sono normalmente presenti nei sistemi di prestazioni di disoccupazione degli Stati membri.

Appare quindi evidente che il Fondo FEG può essere un ottimo strumento di politica attiva del lavoro se pensato come complementare e come opportunità per sviluppare azioni innovative e sperimentali.

Nei casi di coordinamento efficace, FEG e FSE hanno apportato aiuto strategico a lungo termine o agito come una specifica risposta una tantum e limitata nel tempo ad una singola emergenza di ristrutturazione.

Il reinserimento professionale

Dalla valutazione di medio-termine del FEG¹³ emerge che ad influenzare il reinserimento professionale sono diversi fattori sia dal lato dell'offerta (le qualifiche dei lavoratori in esubero) che dal lato della domanda (le condizioni di economia e del mercato del lavoro locali).

¹¹ Relazione speciale della Corte dei conti Europea n.7/2013 "Il FEG ha fornito un valore aggiunto UE nel reinserimento dei lavoratori in esubero?".

¹² Sedici dei 19 Stati che hanno beneficiato del FEG hanno previsto misure di sostegno al reddito nei loro pacchetti. Il sostegno al reddito ha rappresentato il 33 % di tutte le spese rimborsate per l'insieme dei progetti esaminati dalla Corte dei conti europea.

¹³ Mid-term evaluation of the European Globalisation Adjustment Fund: final report, GHK, SSO VC/2011/0207.

Garantirsi una conoscenza approfondita di questi fattori e quindi la disponibilità di dati aggiornati e attendibili non solo consente di progettare in maniera più tempestiva ed efficace, ma anche di effettuare un monitoraggio utile al raggiungimento dell'obiettivo di reinserimento e all'eventuale riprogrammazione delle misure.



Lombardia in numeri

	2012	I trim 2012	II trim 2012	I trim 2013	II trim 2013
Tasso di attività 15-64	70.0	70.2	70.2	70.8	70.4
<i>Maschi</i>	78.3	78.7	78.5	78.6	63.0
<i>Femmine</i>	61.4	61.5	61.7	62.8	63.4
Tasso di occupazione 15-64	64.7	64.6	64.9	64.5	65.0
<i>Maschi</i>	73.0	73.3	73.0	72.3	72.0
<i>Femmine</i>	56.2	55.7	56.7	56.6	57.9
Tasso di disoccupazione	7.5	7.9	7.4	8.7	7.6
<i>Maschi</i>	6.7	6.7	6.8	7.8	7.2
<i>Femmine</i>	8.5	9.5	8.2	9.8	8.0
Numero occupati	4.280	4.275	4.290	4.291	4.320
<i>Maschi</i>	2.453	2.469	2.449	2.450	2.435
<i>Femmine</i>	1.827	1.807	1.841	1.841	1.885
Numero disoccupati	346	367	344	407	353
<i>Maschi</i>	177	177	180	207	188
<i>Femmine</i>	169	190	169	199	165

Fonte: ISTAT (Rcfl II trim 2013)

LINK UTILI

Newsletter Mercato del Lavoro

Per accedere all'archivio [clicca qui](#)

Report Mercato del Lavoro

Per accedere all'archivio [clicca qui](#)

Rassegna stampa Mercato del Lavoro

Per iscriverti [clicca qui](#)

Iscrizione Newsletter Arifl

Per iscriversi al servizio newsletter [clicca qui](#)

Arifl
Via T.Taramelli, 12
Milano, 20124
Tel. 02 667431
redazione@arifl.it
www.arifl.it